

Verifica relativa al coinvolgimento di terzi nell'attuazione dei provvedimenti COVID-19

Segreteria di Stato dell'economia

L'essenziale in breve

Per arginare le conseguenze economiche della pandemia di COVID-19, la Confederazione ha deciso di adottare una serie di provvedimenti a sostegno dell'economia. Tra questi si annoverano le fideiussioni solidali per i crediti transitori, i provvedimenti per i casi di rigore (principalmente contributi a fondo perso) nonché l'estensione e semplificazione dell'indennità per lavoro ridotto. I tre casi in esame prevedono il coinvolgimento di terzi per le attività di esecuzione e vigilanza. A tale scopo, la Confederazione ha messo a disposizione circa 40 milioni di franchi fino alla fine del 2021. Nel quadro della presente verifica, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato il coinvolgimento di terzi valutando se sia giustificato e se contribuisca in maniera efficace alla lotta agli abusi.

L'alto numero di imprese finanziate con oltre 45 miliardi di franchi nell'ambito dei tre provvedimenti COVID-19 sembra giustificare l'impiego dei fondi finora stanziati dalla Confederazione per il coinvolgimento di terzi a sostegno delle attività di attuazione e di controllo. Le cifre parlano da sole: in base ai dati pubblicati, circa il 70 per cento dei casi finora esaminati relativi alle indennità per lavoro ridotto riguarda casi comprovati di abusi o errori. Nel caso delle fideiussioni solidali tale quota si attesta all'85 per cento, mentre per i casi di rigore non sono ancora disponibili dati significativi. Queste percentuali elevate mettono in luce la necessità fondamentale per l'Amministrazione federale di perseguire un'azione sistematica e tempestiva in caso di sospetti.

Il coinvolgimento di terzi è giustificato in tutti e tre i casi in esame

Il CDF ha esaminato i contratti stipulati con esterni verificando la tracciabilità dell'aggiudicazione delle commesse, i rapporti di dipendenza problematici, i conflitti d'interesse, la conformità ai prezzi di mercato e la vigilanza del rispetto dei contratti. La verifica non ha dato adito a contestazioni di rilievo.

Nel caso delle fideiussioni solidali COVID-19, i fornitori non vengono incaricati dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), bensì dalle cooperative di fideiussione. Pertanto i contratti, approvati preventivamente dalla SECO, non sottostanno agli appalti pubblici. Per quanto riguarda le indennità per casi di rigore, dal 2022 le imprese possono essere sottoposte a controlli in loco. Il CDF si aspetta che la SECO sfrutti questa possibilità sulla base dei rischi valutati.

La procedura messa a punto per la lotta agli abusi è plausibile, ma difficilmente attuabile nella misura prevista per le indennità per lavoro ridotto

Nel caso dei tre provvedimenti COVID-19 esaminati nella loro totalità, la lotta contro gli abusi si basa su un approccio che tiene conto dei rischi. Per quanto concerne i provvedimenti per i casi di rigore, essa si concentra sul processo di approvazione e sugli oneri correnti (decisioni relative a dividendi o distribuzioni di dividendi e rimborsi di capitale). Nel

caso delle indennità per lavoro ridotto, il numero di controlli da effettuare presso i datori di lavoro entro il termine previsto risulta poco plausibile. È necessario che la SECO trovi delle soluzioni che le consentano di raggiungere gli obiettivi prestabiliti entro il termine di prescrizione.

Scarsa trasparenza nella lotta agli abusi in relazione alle indennità per lavoro ridotto e ai casi di rigore

Per le fideiussioni solidali COVID-19, le cooperative di fideiussione richiedono assistenza giuridica per la valutazione di alcuni casi. L'esame dei casi sospetti avviene seguendo regole ben definite. Il 71 per cento degli abusi scoperti viene liquidato ripristinando la situazione legale senza il ricorso a una denuncia penale. Tale procedura è conforme alle disposizioni legali ed efficace sotto il profilo finanziario. Tuttavia, vi è il rischio che l'assenza di conseguenze penali possa influire negativamente sul rispetto delle regole in relazione con altri provvedimenti COVID-19 in vigore.

Per i casi di rigore non si dispone, ad oggi, di una panoramica completa sul totale degli accertamenti le cui risultanze e le misure prese in seguito ai controlli siano state corroborate. Il CDF si aspetta che la SECO garantisca il trattamento di tutti i casi da accertare nello strumento di rendicontazione, tramite i Cantoni e secondo criteri omogenei. Auspica altresì che una parte più ampia dell'opinione pubblica venga informata, come avviene nel caso delle fideiussioni solidali, sulla situazione relativa alla lotta agli errori e agli abusi, oltre che sui risultati dei controlli e sul volume finanziario interessato.

Per quanto riguarda le indennità per lavoro ridotto, attualmente la SECO pubblica nelle statistiche solo una parte degli abusi oggetto di segnalazioni. Queste ultime non comprendono le circa 750 anomalie rilevate dalle casse di disoccupazione, che incrementerebbero del 70 per cento il numero attuale di segnalazioni pubblicate (1050). Questa situazione comporta una disparità di trattamento: non è chiaro il motivo per cui, quando le casse di disoccupazione segnalano casi sospetti concernenti le indennità per lavoro ridotto, la SECO adotti criteri diversi da quelli applicati per le segnalazioni provenienti da altre fonti. Il CDF apprezza l'impegno profuso dalla SECO nelle attività di accertamento delle segnalazioni. Tuttavia la SECO dovrebbe considerare la possibilità, ad esempio nel caso di segnalazioni non urgenti relative ad abusi, di ricorrere a metodi di accertamento più economici rispetto ai controlli presso i datori di lavoro, che risultano dispendiosi.

Sviluppi significativi dopo l'esecuzione della verifica

L'11 marzo 2022 il Consiglio federale ha stabilito la modalità di attuazione della sentenza del Tribunale federale del 17 novembre 2021 secondo cui, nel calcolo dell'indennità per lavoro ridotto per i collaboratori retribuiti su base mensile, la procedura di conteggio sommaria deve includere l'indennità per vacanze e giorni festivi.

Secondo quanto dichiarato dalla SECO, le spese derivanti riguardano in primo luogo le casse di disoccupazione. Pertanto, il CDF presume che l'attuazione della sentenza non influirà significativamente sui risultati dei controlli relativi alle indennità per lavoro ridotto.

Testo originale in tedesco